



Militari tedeschi in corso Mazzini (1943)

8 SETTEMBRE 1943

Quando, alle ore 19.42 dell'8 settembre 1943, la radio diffondeva la voce del maresciallo Badoglio che annunciava l'armistizio con gli angloamericani, i tedeschi erano già a Correggio da alcuni giorni.

La compagnia "Goering" delle SS aveva occupato Palazzo Contarelli (la ex sede del Fascio) e disarmato il presidio dell'aeronautica italiana presso le officine Arra in via Carpi. Nei giorni successivi le truppe tedesche si impossessarono dell'Istituto Contarelli, del Convitto Nazionale e del Palazzo dei Principi, che diventò la sede del comando.

Stessa sorte fu riservata ad alcune ville padronali, soprattutto quelle di proprietà di famiglie di origine ebraica: palazzo Ronca, villa Sinigaglia, villa Della Valle, villa Rovighi e palazzo Finzi furono requisiti e destinati ad alloggi per gli ufficiali della Wehrmacht.

Iniziarono gli arresti dei militari dell'esercito italiano o degli uomini in età di leva che non si presentavano al comando tedesco e le persecuzioni degli ebrei che l'anagrafe comunale aveva registrato come appartenenti alla "razza ebraica".

I correggesi furono costretti a scegliere. Stare dalla parte dei tedeschi e dei loro alleati fascisti o avvicinarsi a quelle forze, attive già dal 25 luglio, dopo la caduta del regime di Mussolini, che stavano organizzando l'opposizione armata.

Anche tentare di nascondersi o semplicemente stare fuori dalla mischia, fu una forma di scelta.

A nessuno, comunque, fu più garantita sicurezza e sopravvivenza. ■